



COMUNICATO STAMPA – UDC TREVIGIANA

“Scuole d’infanzia paritarie: la Regione faccia quanto promesso, al più presto!”

“La Regione faccia quanto promesso”, così la Coordinatrice UDC di Treviso Gianna Galzignato in merito alla questione sollevata da Don Carlo Velludo per i mancanti finanziamenti da parte della Regione Veneto.

Le scuole d’infanzia parrocchiali stanno lottando per sopravvivere economicamente. **“Lo Stato affida alle parrocchie il servizio di pubblica istruzione risparmiando circa € 4.000,00 all’anno per bambino. Sembra scontato, ma forse per alcuni non lo è, che finanziare le scuole private non è cosa straordinaria, ma naturale visto e considerato che svolgono un ruolo pubblico complementare a quello fornito dalle scuole statali”**.

Gli istituti d’infanzia parrocchiali **“hanno dovuto chiedere prestiti alle banche e ora si ritrovano anche a dover pagare gli interessi”**, prosegue la Galzignato e di conseguenza **“c’è il rischio che questi istituti siano costretti a difficoltà economiche difficilmente superabili”**.

E’ stato detto che le mancate erogazioni dei soldi è dovuta a lungaggini burocratiche. **“Invece di perdere tempo a parlare di gabbie salariali, esami di dialetto agli insegnanti per introdurre filtri discriminanti nella scuola, di concorsi pubblici locali riservati ai nativi, di “Va pensiero” di Verdi anziché l’inno di Mameli, di classi per soli bambini immigrati, di alimentare divisione attraverso la strumentalizzazione della stesura dello Statuto Regionale, questa Giunta si adoperi tempestivamente per superare le difficoltà messe in evidenza da Don Carlo Velludo che fino a prova contrario ha la possibilità, come tutti i cittadini liberi, di esprimere perplessità sull’agire politico di qualsivoglia parte politica sollecitandone un riscontro pratico a risoluzione dei problemi evidenziati”**.

Crac asili: è guerra tra preti e Regione

la tribuna di Treviso — 22 agosto 2010 pagina 15 sezione: CRONACA

Asili in rosso, è guerra aperta tra Regione e parrocchie. Durissimo l'attacco dell'assessore ai Servizi Sociali Remo Sernagiotto a Don Carlo Velludo, che lo aveva accusato di non mantenere le promesse sui contributi: «Don Velludo? Un prete comunista. Si tolga la tonaca e faccia l'uomo politico». Immediata e al calor bianco la replica del sacerdote: «Sernagiotto è un ladro: continua a tenersi soldi che non sono suoi, ma dei cittadini». L'allarme era stato lanciato su «La vita del Popolo» da don Lucio Bonomo: un debito medio di 150 mila euro a testa per le 230 scuole dell'infanzia paritaria della Marca, accumulato nel corso degli ultimi cinque anni. L'effetto? Gli asili parrocchiali costretti pertanto a ricorrere all'indebitamento bancario per pagare stipendi e contributi del bimestre luglio-agosto. Una situazione pesante, aggravata dai ritardi nell'erogazione dei contributi regionali. Don Velludo, parroco di Sant'Angelo, ha accusato Sernagiotto «di non mantenere le promesse». **Durissima la reazione dell'assessore: «Don Velludo parla con il Signore: noi terreni abbiamo problemi terreni che tentiamo di risolvere. Non capisco tutta questa polemica e perché parli lui anziché il presidente Fism. E' un prete comunista: se vuole fare il politico si tolga la tonaca».** Immediata la reazione del sacerdote: «Parlo per due ordini di ragioni: sono consigliere provinciale Fism e poco tempo fa sono andato a chiedere un prestito in banca di 25.000 euro più il 3% di interessi per pagare contributi e stipendi della mia scuola materna, visto che dallo scorso giugno sto ancora attendendo i contributi promessi». Risale al 28 giugno l'assemblea della Federazione della scuole materne durante la quale Sernagiotto aveva garantito entro 12 giorni l'erogazione dell'acconto di 10.874 euro per le scuole di 5 sezioni. Ad oggi però sono pochi gli asili che hanno ricevuto i soldi. «Colpa della burocrazia – spiega l'assessore al Sociale – lungaggini che però non si risolvono con le polemiche. Dopo l'incontro dello scorso giugno ho emesso immediatamente la delibera per trasferire i contributi. Rientrerò lunedì dalla pausa estiva e come prima cosa andrò a verificare la causa di questi ritardi». Ma don Velludo non ci crede: «La mattina del 28 giugno ho chiamato in Regione e parlato con la dottoressa Fincato la quale già allora mi aveva confermato che i soldi sarebbero arrivati a settembre come di fatti avverrà. Sernagiotto si è presentato come l'arcangelo Gabriele facendo però promesse che non ha mai mantenuto. Le delibere di cui parla non sono state emesse subito dopo l'incontro: risalgono invece a fine luglio e devono ancora essere pubblicate. Fa parte del governo «del fare», ma l'unica cosa che fa è mettere le mani nelle tasche degli italiani». Don Velludo continua spiegando che nel caso degli asili è come se i genitori venissero doppiamente tassati: pagano le tasse per avere dei servizi e sono anche costretti a pagare la retta scolastica. «E tutto questo per cosa? Un servizio che presto non potremmo nemmeno più erogare». Al di là dei ritardi nell'erogazione dei contributi si profila per il prossimo anno una riduzione del 41% sui 534 milioni destinati alle scuole paritarie: una mazzata ma Sernagiotto promette di mantenere quantomeno invariata l'entità del contributo «Già da quest'anno ho aumentato i contributi alle materne da 14 milioni a 14,5 milioni. Spero di poter arrivare a 17 milioni e programmare delibere più veloci e erogazioni già dai primi mesi dell'anno. Sarà comunque necessario un ripensamento del sistema». Replica don Velludo «L'assessore ha aumentato i contributi di 500.000 euro: considerato che sono oltre 92.000 i bambini che usufruiscono degli asili parrocchiali significa un contributo di 5 euro a persona. Le famiglie però pagano in media 1.500 euro all'anno di retta. Cosa vuole che siano 5 euro? Poi è stato abbassato il contributo ai nidi da 19 milioni e 500 mila euro a 17 milioni e 500. Sernagiotto sostiene che la diminuzione è stata compensata da un contributo statale di 3 milioni e 500 mila euro. Vorrei ricordare all'assessore che quel contributo è inutilizzabile perché vincolato dal patto di stabilità». Don Velludo conclude ammettendo che se non si troverà una soluzione si prospetta la chiusura degli asili: «Questo comporterebbe un enorme problema per i genitori dei 92 mila bambini che usufruiscono di questo servizio.

Sernagiotto e Zaia dovrebbero solo ringraziarci per il nostro servizio». Sernagiotto annuncia un tavolo istituzionale nei primi dieci giorni di settembre: «Vogliamo tentare di risolvere il problema dell'indebitamento delle scuole dell'infanzia paritaria. Come interlocutore ci sarà la Fism. Il prossimo 17 settembre inoltre durante il convegno del Pdl a Cortina avrò modo di incontrare il ministro Gelmini e affrontare anche con lei la questione». – *(Serena Gasparoni)*